

## Nuove frontiere dell'indicizzazione

*Se ne discuterà a Firenze*

La conferenza satellite di Firenze "Looking at the Past and Preparing for the Future" (*pre-conference*) organizzata dalla Sezione IFLA Classification and indexing è in programma per il 20 - 21 agosto a Firenze e ha un sito Web dedicato ([www.ifla2009.satellitelflorence.it](http://www.ifla2009.satellitelflorence.it)) al quale consigliamo di fare riferimento per tutti gli aggiornamenti. Abbiamo intervistato Patrice Landry, presidente della Sezione IFLA Classification and indexing e responsabile catalogazione per soggetti presso la Biblioteca nazionale svizzera con sede a Berna, e Leda Bultrini, Segretaria della medesima Sezione IFLA e direttrice della biblioteca dell'ARPA Lazio a Roma.

*La Sezione IFLA Classification and indexing si occupa di fornire accesso semantico ai documenti. In un ambiente informativo ormai globale, questo implica un impegno a lavorare efficacemente a livello internazionale e cooperare con altre Sezioni e Comitati interni all'IFLA, oltre che con altre organizzazioni. In tale contesto, quanto è complicato rivedere gli standard? È più difficile ora che in passato?*

BULTRINI: In realtà i bibliotecari hanno appreso precocemente, più di altre professioni culturali, la necessità del lavoro cooperativo a livello sovranazionale. La ricerca di orientamenti, se non di norme comuni, a livello mondiale precede di molto la globalizzazione dei mercati e

lo sviluppo delle reti tecnologiche.

La professione a livello mondiale è attenta a ristrutturarsi per favorire l'integrazione delle conoscenze specialistiche e la composizione degli interessi che insistono sul settore della produzione, della trasmissione, dell'accesso alla conoscenza. Ne è testimonianza la stessa revisione dell'organizzazione interna dell'IFLA che da quest'anno si trasforma profondamente riaggregando le sue Sezioni in un numero più ristretto di Divisioni, per le quali sono state definite diverse e nuove finalità.

In questa nuova organizzazione professionale la Divisione Controllo bibliografico, al cui interno la Sezione Classification and indexing era collocata, scompare, e, con uno spostamento evidente dell'attenzione verso l'utenza, la Sezione stessa, al pari delle sezioni consorelle della divisione preesistente, è ricollocata all'interno della Divisione Library services, accanto a sezioni quali Reference and information services, Library services to multicultural populations, Information technology. L'organizzazione non può non essere, e infatti implicitamente è, una dichiarazione della necessità e uno stimolo alla cooperazione.

D'altro canto è innegabile che gli strumenti di comunicazione, e i supporti tecnologici in genere, oggi disponibili facilitino lo scambio e il lavoro comune, anche a

grande distanza, riducendo i tempi e favorendo la condivisione.

Semmai, nelle condizioni di risorse limitate nelle quali le biblioteche vivono da tempo, al di là della contingenza della crisi economica attuale, la difficoltà vera è convincere le istituzioni ad investire su un'attività, quale è quella della creazione e della revisione degli standard, i cui risultati non sono immediatamente spendibili in termini di immagine e/o di risparmio economico e i cui effetti positivi richiedono, per essere percepiti, tempi più lunghi dei cicli contabili e capacità di lettura.

Un rischio conseguentemente in agguato è che, laddove la visione politica è debole, la disponibilità economica abbia la meglio e gli strumenti possano imporsi più sulla base del peso delle istituzioni che li sostengono che non della loro qualità.

LANDRY: L'IFLA ha sempre lavorato nella direzione di una comprensione globale e comune delle pratiche e degli standard per le biblioteche. Il suo lavoro nella promozione delle migliori pratiche nelle biblioteche, come pure degli standard bibliografici, è sempre stato al centro delle sue attività. Nell'attuale società dell'informazione, la sfida maggiore è rappresentata dall'identificare con certezza quali linee guida o standard devono essere rivisti o creati oggi in modo da soddisfare le esigenze bibliografiche di domani. Quello che è oggi un argomento cruciale, non necessariamente sarà altrettanto rilevante fra qualche anno. Dal punto di vista dell'IFLA, l'attuale organizzazione professionale della Divisione IV (Controllo bibliografico) ha teso a stabilire gruppi di lavoro che si occupassero di linee guida tra-

sversali ai vari settori, includendo esperti dagli ambiti della catalogazione, della bibliografia, della soggettazione e della classificazione. Uno di questi è quello che ha lavorato per sviluppare il modello FRBR. La nuova struttura che sarà operativa dopo il Congresso di Milano del 2009 dovrebbe includere anche esperti da altri settori dei servizi bibliotecari.

*Attualmente, l'indicizzazione per soggetto di tipo professionale, deve confrontarsi, a livello teorico e pratico, con attività di indicizzazione paraprofessionali e non professionali. I giovani professionisti sono particolarmente attenti a tenersi al passo con questi sviluppi e cercano di adottarli. I professionisti con più esperienza tentano di rallentare il processo. È solo una questione di tempo, o ci sono aspetti importanti da considerare prima che queste "due generazioni" trovino un accordo e un sentiero comune da seguire?*

BULTRINI: Non credo si tratti di una questione generazionale. Per certi versi si potrebbe dire che, al contrario, una parte non irrilevante dei bibliotecari in attività un paio di decenni or sono si è improvvidamente innamorata delle tecnologie, alle quali si è consegnata, rinunciando, come invece sarebbe stato possibile, a governare i processi di informatizzazione del trattamento della conoscenza, e dunque anche dell'indicizzazione, attraverso l'apporto delle acquisizioni concettuali e metodologiche delle quali i bibliotecari erano detentori grazie a decenni di approfondimento, ricerca e pratica professionale.

Oggi c'è il rischio reale che si determini, all'interno della professione stessa, e proprio

nel settore dell'indicizzazione, una nuova frattura prodotta dalla specializzazione estrema di quanti seguono da vicino l'evoluzione vorticosamente delle tecnologie e degli standard prodotti da altre comunità professionali e lo sviluppo delle pratiche dei gruppi non professionali di utenza della rete, la cui stessa velocità non consente distrazioni e richiede un'attenzione totale.

L'esperienza degli scorsi decenni deve essere messa a frutto appunto per favorire il dialogo, questa volta tutto interno a una stessa comunità professionale, fra due competenze e trovare la composizione necessaria fra le due visioni ugualmente necessarie ad un'attività che non può rinunciare a trarre profitto dalle potenzialità insite anche nell'interazione con soggetti e pratiche esterni all'attività professionale ma, al tempo stesso, deve restare fedele ai suoi principi di riferimento e a criteri solidi di misurazione della propria efficacia, che non sono la velocità e la quantità pure e semplici delle risposte. Concetti come "richiamo" e "precisione", continuano ad essere la bussola per orientarsi nell'abbondanza delle soluzioni e dei percorsi possibili.

LANDRY: Il tema della conferenza satellite "Looking at the Past and Preparing the Future" organizzata dalla Sezione IFLA Classification and indexing riflette perfettamente l'attuale stato dell'arte nell'indicizzazione semantica: da una parte, nel lavoro nella cornice tradizionale di una biblioteca che fornisce l'accesso al nucleo di collezioni di documenti a stampa, e dall'altra nel tentativo di far fronte alle questioni legate all'accesso per soggetto in ambiente "Web

2.0" e al Web semantico. La conferenza satellite dovrebbe essere l'occasione per considerare tutti gli sviluppi recenti degli strumenti e degli standard di indicizzazione per soggetto, in modo da rispondere in modo efficace alle sfide da affrontare. Secondo il mio punto di vista, il problema che devono affrontare biblioteche e bibliotecari oggi è quello di far fronte al mandato tradizionale di assicurare l'accesso per soggetto alle collezioni e di estendere l'accesso per soggetto alle collezioni digitali e online. La sfida per espandere l'azione della biblioteca e per assicurare l'accesso a queste risorse elettroniche è stata intrapresa in un clima di rapidi cambiamenti nelle tecnologie, come pure nella ricerca e nel comportamento di ricerca dell'informazione. La questione non è necessariamente da vedere come trasversale alle generazioni o alle professioni; ha più a che vedere con le modalità con cui le risorse e le com-

petenze vengono organizzate nelle biblioteche. Ci sono servizi nuovi nelle biblioteche che non esistevano cinque anni fa, come la gestione delle collezioni digitali e i servizi di indicizzazione online. Il problema è come stabilire un equilibrio fra questi servizi e i servizi bibliotecari tradizionali.

*Per quanto riguarda il recupero delle informazioni in ambienti multiculturali e plurilinguistici, quali contributi vi piacerebbe fossero presentati dai relatori che parteciperanno alla conferenza? Ci sono regioni nel mondo dove questi aspetti sono già stati affrontati e risolti con successo?*

BULTRINI: In questo, come negli altri ambiti oggetto dell'incontro di Firenze, l'intenzione della Sezione Classification and indexing dell'IFLA è di presentare contributi esemplari sul piano del metodo, che non solo disegnino un quadro delle realizzazioni esistenti, ma soprattutto illustrino le strade

percorse, mettendone anche in evidenza i limiti e trasmettendo le lezioni apprese.

Un obiettivo, peraltro non semplice, del meeting è quello di portare all'attenzione della biblioteconomia le esigenze di paesi in via di sviluppo, dai quali più volte in passato, anche in occasione dei congressi IFLA, è venuto il rimprovero di un'indifferenza della professione, nella ricerca metodologica come nella produzione di standard e strumenti, verso realtà povere di risorse economiche e infrastrutturali, ma ricche di potenzialità e di particolarità (fra le quali spesso proprio la convivenza al loro interno di gruppi etnici e quindi di lingue e culture diversi), le quali avvertono con forza, non diversamente dalle altre, l'esigenza di entrare nel circuito della condivisione globale della conoscenza.

LANDRY: Questo aspetto è stato al centro dei lavori della Sezione Classification and indexing per molti anni. Il



programma della Sezione nelle ultime conferenze IFLA ha messo fortemente l'accento su tale aspetto e abbiamo avuto modo di raccogliere numerose testimonianze di iniziative interessanti da varie parti del mondo. In anni recenti, molto lavoro è stato fatto anche dagli organismi preposti alla standardizzazione e le *Guidelines for Multilingual Thesauri* prodotte dal gruppo di lavoro della Sezione verranno pubblicate nel primo semestre del 2009.

*Fra il pubblico che intendete coinvolgere, oltre ai bibliotecari e ai catalogatori specializzati in indicizzazione, pensate anche agli amministratori ed ai decisori politici. Quale risultato vi piacerebbe ottenere dalla loro partecipazione? Li vorreste come protagonisti attivi della conferenza?*

**BULTRINI:** L'indicizzazione semantica è un processo complesso, che richiede un contributo umano importante, il quale si traduce in un costo elevato. La complessità e soprattutto il costo sono le connotazioni immediate con le quali questa funzione biblioteconomica essenziale si presenta in genere all'attenzione dei decisori politici e degli amministratori. Non altrettanto immediata, o quantomeno non sempre, è la percezione della sua rilevanza, della sua irrinunciabilità per l'assolvimento della missione istituzionale delle biblioteche di qualsiasi natura, tanto più alla luce del fatto, ormai indiscutibilmente accertato, che la maggioranza delle ricerche bibliografiche è di tipo semantico.

La conseguenza di questo insieme di circostanze è che spesso per l'indicizzazione semantica si cercano le so-

luzioni più economiche, anziché quelle più efficaci, scaricando sugli utenti, in termini di inefficacia e inefficienza della ricerca, i costi risparmiati dalle istituzioni. Un confronto su questi temi con le figure dirigenti si propone di mettere insieme il rispetto della funzione intrinseca della biblioteca con le esigenze indiscutibili di attenzione al budget, guardando alle soluzioni più avanzate ed efficienti, che sono poi sempre quelle (da decenni dichiarate ma non sempre altrettanto praticate) che scaturiscono dalla combinazione di tecnologia, qualità professionale e cooperazione.

Laddove le biblioteche hanno avuto il coraggio di investire sul versante del trattamento semantico della conoscenza, un contributo diretto dei dirigenti ai lavori del meeting consentirebbe di arricchire lo scenario di

una prospettiva diversa, che faccia uscire il tema dal territorio specialistico degli indicizzatori per portarlo in quello più complessivo della fattibilità dei progetti di innovazione, della loro sostenibilità e, in definitiva, della migliore gestione della biblioteca.

**LANDRY:** Ci auguriamo che la nostra preconferenza a Firenze possa essere al centro dell'interesse di molti professionisti delle biblioteche, da coloro che svolgono il lavoro di indicizzazione e forniscono gli accessi per soggetto ai documenti a stampa, ai docenti e ricercatori che fanno ricerca applicata nel settore. Anche i dirigenti delle biblioteche hanno bisogno di essere consapevoli che le problematiche che le loro biblioteche devono affrontare sono condivise dai bibliotecari praticanti e dagli studiosi.